FLC CGIL Monza Brianza

Federazione Lavoratori della Conoscenza

Anno 24, N. 12 – Dicembre 2019

Editore: FLC CGIL Monza e Brianza, via Premuda 17, Monza. Tel. 039 27311 – Fax 737068. Web: www.flcmonza.it Email: monza@flcgil.it
Autorizzazione Tribunale di Monza n. 1196 del 17/9/96 – Direttore responsabile: Vincenzo Palumbo

27 GENNAIO – GIORNATA DELLA MEMORIA

La FLC CGIL partecipa ogni anno all'iniziativa che organizza il treno per Auschwitz con studenti e lavoratori

La Legge n. 211 del 20.07.2000, che ha istituito la Giornata della Memoria, offre alla scuola diverse sollecitazioni, che andrebbero tutte accolte, per condurre un percorso di studio, memoria e riflessione molto profondo: non limitare la memoria al discorso sulla discriminazione ebraica, ma prendere in considerazione le altre deportazioni: rom e sinti, omosessuali, disabili e soprattutto deportati per motivi politici, espressamente citati nel testo normativo, antifascisti ed oppositori che più di altri testimoniano le forti responsabilità del regime fascista rispetto alle deportazioni.

La Giornata della Memoria – in cui si ricordano le vittime dell'Olocausto, del nazismo e del fascismo – si celebra il 27 gennaio in tutto il mondo. È stata scelta questa data perché il 27 gennaio del 1945 le truppe sovietiche dell'Armata Rossa arrivarono nei pressi della città polacca di Auschwitz (Oświęcim in polacco) scoprendo l'enorme campo di concentramento e sterminio utilizzato nel corso del genocidio nazista: verso mezzogiorno, le prime truppe sovietiche del generale Viktor Kurockin entrarono ad Auschwitz e trovarono circa 7.000 prigionieri che erano stati lasciati nel campo. Molti erano bambini e una cinquantina di loro aveva meno di otto anni. Erano sopravvissuti perché erano stati usati come cavie per la ricerca medica.

Il 27 gennaio del 1945 finì ufficialmente il più grande omicidio di massa della storia avvenuto in un unico luogo: è stato calcolato che ad Auschwitz morirono più persone che in qualsiasi altro campo di concentramento nazista. Sui numeri non ci sono certezze, ma secondo i dati dell'US Holocaust Memorial Museum, le SS tedesche uccisero almeno 960mila ebrei, 74 mila polacchi, 21mila rom, 15mila prigionieri di guerra sovietici e 10 mila persone di altre nazionalità.
Il Giorno della Memoria è stato riconosciuto ufficialmente da una risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 1° novembre 2005, durante la 42esima riunione plenaria dell'organizzazione. Ogni anno delegazioni provenienti da tutto il mondo partecipano alle commemorazioni organizzate all'interno del campo di Auschwitz, negli altri campi di concentramento dell'Europa Centrale e in molti altri paesi e città del mondo.
Il campo di concentramento di Auschwitz nel 1979 venne dichiarato patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.

PENSIONAMENTI SCUOLA: PROROGATO AL 10 GENNAIO 2020 IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CESSAZIONE

Il risultato è il frutto dell'iniziativa presa nei giorni scorsi dalla FLC CGIL e dagli altri sindacati della scuola.
Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato la nota 2346 del 27 dicembre 2019 che anticipa il contenuto di un Decreto Ministeriale in corso di emanazione che riguarda le cessazioni dal servizio del personale scolastico dal 1° settembre 2020.

I requisiti pensionistici dal 1° settembre 2020

Nella nota si legge che il termine per la presentazione delle domande di cessazione da parte del personale a tempo indeterminato docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola - già fissato al 30 dicembre 2019 - è prorogato al 10 gennaio 2020.

Tale risultato è il frutto dell'iniziativa presa nei giorni scorsi dalla FLC CGIL e dalle altre organizzazioni sindacali della scuola.
In allegato il testo della nota ministeriale e il nostro "volantone" riassuntivo dei requisiti pensionistici dal 1° settembre 2020.

- nota 2346 del 27 dicembre 2019 pensionamenti scuola proroga scadenza presentazione domande di cessazione
- pensionamenti scuola predisposto da flc inca

IL GIORNALE DELLA FLC CGIL MONZA BRIANZA
Mensile di informazione sindacale.
Viene inviato per e-mail a tutti gli iscritti e a tutte le scuole della Lombardia.
Viene pubblicato sul sito www.flcmonza.it
Richiedilo ed invialo a tutti i tuoi contatti.

L'Assemblea Generale della FLC CGIL di Monza e Brianza il giorno 3 dicembre ha eletto **Claudio Persuati** Segretario Generale a seguito delle dimissioni di **Giovanni De Benedictis**. Su proposta del Segretario Persuati ha poi eletto la nuova Segreteria: **Anna Ferrentino, Silvano Guidi, Maria Napoletano, Patrizia Ruscelli**.

INDICE

27 gennaio, Giornata della Memoria pag. 1
Pensionamenti scuola: prorogato all'8 gennaio il termine per la presentazione delle domande di cessazione pag. 1
Il decreto scuola e ricerca è stato convertito in legge pag. 2
Decreto scuola e ricerca: avanzamento per i precari della ricerca, persa una grande occasione per l'università pag. 2
Incontro Miur-Sindacati: firmato il verbale di conciliazione ma la mobilitazione resta pag. 2
Mattarella nomina commendatore Rosalba Rotondo, preside di una scuola di frontiera a Scampia di Napoli pag. 3
Il liceo "Cavalleri" di Parabiago (Mi) sia solo il primo pag. 3
1989 - 2019: trent'anni dalla caduta di Ceausescu pag. 3
La Cassazione nega il diritto al panino se il pasto è organizzato dalla scuola per chi frequenta il tempo pieno, … pag. 4
Approvata definitivamente la legge di bilancio 2020: le nostre schede di lettura pag. 5

IL DECRETO SCUOLA E RICERCA È STATO CONVERTITO IN LEGGE CON VOTO DI FIDUCIA IN MODO DEFINITIVO

Mancano all'appello abilitazioni e procedura riservata per i facenti funzione.

Il Senato ha approvato col voto di fiducia il testo del Decreto legge 126/2019 e conferma le modifiche introdotte alla Camera.

Scuola docenti (*La declinazione dei vari punti è stata anticipata sul numero di novembre 2019 di questo giornale*)
I bandi dei concorsi saranno probabilmente pubblicati a febbraio.
Il concorso straordinario riguarderà 24 mila posti di assunzione e avrà anche natura abilitante.
Tra gli elementi di novità già inseriti alla Camera sono confermati: il riconoscimento del servizio svolto nell'anno in corso; quello nei CFP purché riconducibile alla classe di concorso; il servizio misto; la partecipazione dei docenti ingabbiati che non hanno servizio specifico o non hanno servizio nella secondaria; il servizio svolto su sostegno senza specializzazione per la partecipazione al concorso sulla materia; la possibilità di concorrere contemporaneamente su materia e sostegno e la partecipazione degli specializzandi del IV ciclo TFA.
Rispetto al concorso ordinario è confermata la valorizzazione del dottorato in misura pari almeno al 20% del punteggio complessivo destinato ai titoli.
Sul fronte delle **supplenze** è confermata l'istituzione delle graduatorie provinciali dal prossimo aggiornamento del 2020 e il requisito dei 24 CFU per chi si inserisce per la prima volta nelle graduatorie d'istituto. Nei 24 CFU e nella formazione in anno di prova entrano le competenze di programmazione informatica (coding), che per essere definite in modo specifico richiedono un DM applicativo.
Sul contenzioso dei **diplomati magistrali** è confermata la proroga delle misure del Decreto Dignità, con la trasformazione dei contratti al 30/6, laddove sopraggiunga la sentenza negativa.
Per i **docenti di religione cattolica** previsto il concorso ordinario entro il 2020, con riserva del 50% dei posti ai precari.
Rimangono invariati il **blocco di 5 anni su scuola** sulle future immissioni in ruolo in tutti gli ordini e gradi di scuola e la **cancellazione da tutte le graduatorie**, escluse quelle dei concorsi ordinari di procedure diverse da quella di immissione in ruolo, dopo la conferma in ruolo.

Per il personale ATA
La legge di conversione del DL 126/2019 non ha recepito le proposte emendative della FLC CGIL circa la deroga al titolo di studio specifico (prevista nel concorso ordinario) e la riserva dei posti per gli idonei.
Sono state confermate le modifiche apportate al DL 126/2019 per quanto riguarda le procedure selettive per l'assunzione, in due fasi, a partire dal 1° marzo 2019, del personale alle dipendenze delle imprese di pulizia (ex LSU e Appalti storici).

Commento
Sui precari ribadiamo che in assenza del disegno di legge sulle abilitazioni collegato alla Legge di Bilancio siamo di fronte ad una misura insoddisfacente.
Risulta inaccettabile l'incursione sul CCNL, con risvolti discriminatori per i neo-assunti, sia laddove si disciplina per legge una materia oggetto di contrattazione integrativa come la mobilità, non ammettendo regime derogatorio, sia quando si prevede la decadenza dalle graduatorie su altro grado/classe di concorso disapplicando, di fatto, un diritto contrattuale.
L'intesa del 1° ottobre viene tradita rispetto ai **facenti funzione** che prevedeva una misura straordinaria volta a valorizzare le professionalità degli Assistenti amministrativi, che hanno permesso per anni alle scuole di funzionare.
Per noi è pienamente condivisibile la procedura che prevede **l'internalizzazione dei lavoratori ex LSU e Appalti storici** nei posti accantonati nelle scuole. Questa misura resta però del tutto inadeguata a garantire a tutta la platea di lavoratori interessati alla continuità di reddito e di occupazione.
Grave anche il mancato riconoscimento per i tanti **precari di religione** che da anni lavorano e avrebbero dovuto avere una procedura riservata.
Restano da chiarire molti nodi, la natura delle commissioni per l'accesso all'abilitazione, la tempistica reale di avvio del concorso, le modalità di acquisizione delle competenze di coding nell'ambito dei 24 CFU.
È chiaro che tutte le criticità menzionate, insieme ai temi contrattuali, saranno al centro del confronto col Ministro.
Tutte le richieste che la FLC GCIL ha avanzato durante tutto il processo di discussione del DL e che non sono state recepite all'interno della sua conversione in legge, saranno oggetto di confronto col Ministro.

DECRETO SCUOLA E RICERCA: AVANZAMENTI PER I PRECARI DELLA RICERCA, PERSA UNA GRANDE OCCASIONE PER L'UNIVERSITÀ

Accolti gli emendamenti per la Ricerca presentati dalla FLC, bocciati gli emendamenti per i precari dell'università. Vai alla notizia:

- http://www.flcgil.it/attualita/decreto-scuola-e-ricerca-avanzamenti-per-i-precari-della-ricerca-persa-una-grande-occasione-per-l-universita.flc

---

INCONTRO MIUR-SINDACATI: FIRMATO IL VERBALE DI CONCILIAZIONE MA LA MOBILITAZIONE RESTA

Sospeso lo stato di agitazione in relazione agli impegni assunti dal Ministro Fioramonti. Rimane aperta la mobilitazione fino alla piena attuazione dell'accordo.
Alle ore 17 del 19 dicembre 2019 si è svolta la riunione al Ministero dell'Istruzione, con la presenza del Ministro Fioramonti, per l'esperimento del tentativo di conciliazione a seguito della proclamazione dello stato di agitazione in tutti i settori del comparto "Istruzione e Ricerca" da parte dei sindacati rappresentativi FLC CGIL, FSUR CISL, UIL Scuola RUA, SNALS Confsal e GILDA Unams.
La FLC CGIL, nell'ambito del quadro rivendicativo unitario che ha portato alla proclamazione dello stato di agitazione, ha ribadito tutti i punti oggetto della piattaforma rivendicativa.
Al termine del confronto è stato sottoscritto il verbale di conciliazione con precisi impegni del MIUR, anche rispetto alla tempistica con cui scandire la trattativa:

- avviare entro il mese di gennaio gli incontri sul rinnovo del CCNL, con l'impegno di individuare le risorse necessarie al rinnovo e aprire un confronto sul rapporto tra legge e contrattazione, in un'ottica di prevalenza dello strumento contrattuale;
- dare il via entro metà gennaio a specifici tavoli sui singoli settori del comparto (scuola, università, ricerca e AFAM);
- avviare a partire dal 7 gennaio il tavolo di confronto sull'attuazione del Decreto Legge 126/2019 e sul superamento del precariato nei settori università, ricerca e AFAM;
- riprendere il confronto sui percorsi abilitanti a regime entro il 15 gennaio, per definire il disegno di legge collegato alla Legge di Bilancio in corso di approvazione;
- inserire una norma sui facenti funzione DSGA per definire la procedura riservata a chi è sprovvisto di titolo specifico nel primo veicolo normativo utile.

Il MIUR ha anche assunto un impegno a tenere fuori il sistema di istruzione e ricerca dai processi di regionalizzazione.

Valutiamo positivamente gli impegni assunti dal Ministro, per questo sospendiamo lo stato di agitazione, ma con una **verifica permanente** sull'accordo a partire dal 7 gennaio.

- Verbale di conciliazione MIUR/SINDACATI del comparto istruzione e ricerca del 19 dicembre 2019

ROSALBA ROTONDO, LA PRESIDE DI UNA SCUOLA DI FRONTIERA A SCAMPIA DI NAPOLI. MATTARELLA L'HA NOMINATA COMMENDATORE

Dopo lo sgombero del campo nomadi di Giugliano ha sostenuto l'inserimento dei bambini Rom.
Rosalba Rotondo è la preside di una scuola di frontiera, nel quartiere napoletano di Scampia, frequentata da oltre 250 ragazzi Rom e si batte per la loro integrazione.
Rosalba Rotondo, 61 anni, è dal 20 dicembre "***Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica*** per la sua totale dedizione alla formazione delle giovani generazioni all'insegna della tutela del diritto allo studio e della piena inclusione delle minoranze".
Rosalba guida l'Istituto Comprensivo di Scampia "Ilaria Alpi - Carlo Levi" che, tra elementari e medie, conta oltre 250 ragazzi Rom. È da sempre in prima linea nel contrasto alla devianza giovanile e nella costruzione di un percorso di reale inclusione sociale. La scuola è conosciuta per la sua esperienza di piani etno-didattici ed educativi per gli studenti Rom. È stata anche riconosciuta dalla Comunità europea e dal Consiglio d'Europa quale sede di una "Legal Clinic JustRom", servizio legale volto a tutelare la popolazione Rom, ed in particolare le donne, in un'ottica di antidiscriminazione razziale.
Forte di questi riconoscimenti e grazie alla sinergia con le associazioni territoriali, in occasione dello sgombero del campo Rom di Giugliano del maggio 2019, la preside Rotondo ha dato un importante contributo per garantire il diritto all'istruzione di cento tra bambini e ragazzi Rom che erano stati sgomberati dal campo. Ha iscritto questi ragazzi a protocolli di "fortificazione scolastica" per consentire loro, attraverso lezioni pomeridiane, di frequentare la scuola e conseguire un progressivo allineamento con gli altri compagni.

IL LICEO "CAVALLERI" DI PARABIAGO (MI) SIA SOLO IL PRIMO

La FLC CGIL plaude all'iniziativa del Liceo "Cavalleri" che, in collaborazione con l'Anpi di Parabiago, ha posto una pietra di inciampo davanti all'ingresso della scuola venerdì 20 dicembre, in memoria dello studente del Mali annegato nel naufragio del 18 aprile 2015.
"Qui aspettavamo il giovane del Mali morto annegato il 18 aprile 2015 portando una pagella sul cuore. Ogni insegnante giusto lo avrebbe accolto."
I docenti e gli studenti di Parabiago ci offrono la possibilità di fermarci a riflettere ed inciampare sulla memoria della tragedia immane che si sta vivendo nel Mar Mediterraneo.
Immaginiamo un ragazzo, poco più che adolescente, che cerca di arrivare in Europa probabilmente per costruirsi un futuro diverso.

Immaginiamo un deserto da attraversare, un ragazzo che crede che più che un documento, la propria pagella sia il suo vero lasciapassare perché dimostra il suo impegno di studente.
Immaginiamo che non riesca a completare il suo viaggio e che la sua pagella, cucita nella tasca della giacca venga ritrovata da un'anatomopatologa che non si arrende di fronte a tanta disperazione.
Rendere pubblica questa storia ha grande valore e impone il silenzio alle miriadi di messaggi che popolano un web divenuto d'un tratto mezzo di propaganda per un'ideologia razzista e xenofoba.
E' già successo ed allora le parole di Primo Levi riecheggino nella nostra mente perché non dobbiamo mai smettere di meditare che "questo è stato".
Abbiamo tutti un debito di memoria nei confronti dei nostri ragazzi, per questo oggi ci sentiamo orgogliosi dell'iniziativa del Liceo di Parabiago, perché ha dimostrato, ancora una volta, che la comunità educante, la nostra scuola, è l'avamposto democratico della nostra società, dove i valori di uguaglianza, accoglienza, umanità sono i semi gettati dagli insegnanti giusti che attraversano le nostre aule e che, nonostante le tante difficoltà quotidiane, instillano nei ragazzi riflessione e spirito critico.

DICEMBRE 1989 – DICEMBRE 2019: 30 ANNI DALLA CACCIATA DI CEAUSESCU APPENA DOPO UN MESE DALLA CADUTA DEL MURO.

La Romania è stato l'unico paese del blocco orientale ad aver rovesciato violentemente il suo regime comunista. Nel luglio del 2010 le autorità rumene hanno riesumato i corpi per il riconoscimento attraverso l'analisi del DNA.

Viaggio di ritorno in Romania 30 anni dopo con un articolo dal *Corriere.it*
«Il potere spogliato di tutto» di *Francesco Battistini*

«Firmai io l'ordine di fucilarlo». Dalle ultime ore del dittatore alle ferite ancora aperte. Trent'anni dopo viaggio in Romania, il regime più feroce dell'Europa dell'Est.
«Mi dissero: è in una piccola scuola fuori Bucarest. Vai là. C'è da fargli il processo». Il procuratore militare Dan Voinea beve un tè e scruta la finestra con le renne che addobbano la caffetteria. «Fu un Natale terribile. Firmai io il mandato d'arresto. Poi presi l'auto, attraversai le strade piene di cadaveri e andai a Targoviste. Capii che stavo per entrare nella storia…». Oggi Dan è in pensione, ma ricorda ogni istante: come entrò nella scuola, come aprì quella porta e come si trovò davanti la coppia Ceausescu. «Io non li avevo mai visti così da vicino. Nessuno poteva stare mai a meno di cento metri da loro…». Dan rimase impietrito. «Li guardavo, ed erano il potere spogliato di tutto».
Chiese le carte, l'elenco dei testimoni. «Mi risposero che non c'era tempo, meglio andare veloci». Allora fissò il dittatore e la moglie, fece la prima domanda. «Lui ricambiò lo sguardo con disprezzo. Poi mormorò qualche insulto. Rispose che non ci riconosceva come tribunale e che avrebbe parlato solo all'Assemblea nazionale». A Dan Voinea non restò che la requisitoria. «L'accusai di genocidio e crimini contro l'umanità. Era la prima volta in vita mia che chiedevo una condanna a morte…». Non fu facile restare calmi. «Dovevo rispettare le procedure: mi voltai verso il suo avvocato per sapere se voleva appellarsi. Il difensore fece di no con la testa. Fui stupito: era molto più severo lui di me!».

Il processo durò poco. «Dalle 14 alle 15,10. Credevo fosse un'udienza preliminare, invece si decise d'eseguire subito la sentenza». Trent'anni dopo, con la saggezza dei suoi 69, ogni tanto Dan se lo chiede: fu vera giustizia? «Io non pensavo l'avrebbero fucilato. Certo, fosse rimasto vivo, l'avremmo processato meglio e forse avrebbe avuto l'ergastolo. Ma in fondo, con lui morto, tutti si sono sentiti liberi di tradirlo. Il nostro comunismo aveva una testa sola: tagliata quella, morì il corpo». Fu rivoluzione o golpe? «Né l'una, né l'altro. Cominciò con una rivolta a Timisoara. Che si trasformò in una rivoluzione a Bucarest. I soldati si strapparono le mostrine, un po' del regime passò col popolo: questo permise a molti comunisti di riciclarsi al potere».

Ceausescu, dove sei?

Unde esti, Ceausescu? Trent'anni dopo la più sanguinosa, misteriosa, controversa rivoluzione dell'Est, è inutile chiedersi dove siano finiti i quaranta fra discendenti, nipoti, favoriti del Genio dei Carpazi. Sottoterra in Romania, somewhere in America. Anonimi, nascosti, riciclati. Vai a cercare Valentin, fisico in pensione, l'unico figlio di Ceausescu sopravvissuto, e ti fa sapere che gli interessa solo il campionato dello Steaua. Incontri un vecchio cugino e lui sghignazza, ti mostra l'onorificenza ricevuta nel '92 — «a me che ero della famiglia!» — come Eroe della Resistenza: «Quello stronzo… Nemmeno noi di casa potevamo criticarlo. Mio padre una volta lo cacciò a dormire fuori: ma accadde nel '56, quando Zio Nicu era ancora un piccolo funzionario di partito. Dopo, sarebbe stato messo a morte…».

Ceausescu, dove sei? Scornicesti, diecimila abitanti a due ore da Bucarest, è la Predappio romena. Il villaggio natale. Ah, come funzionavano le cose a Scornicesti, quando c'era Lui!… Nel ventennio ci venivano a lavorare i migliori medici e accademici. La Renault impiantava i suoi stabilimenti. Si riuniva qui perfino il Patto di Varsavia. E nello stadio esagerato e nuovo di zecca, dove s'era sempre giocato in serie D, di colpo gli squadroni s'adattavano a perdere anche 18 a 0 e la squadretta sognava pure la Uefa… Bei tempi. Chi ci viene più, a Scornicesti? La gente ora emigra. Non esistono nemmeno i banchetti dei souvenir. E la nostalgia è canaglia, ma muta. C'è solo un orribile busto bianco, risparmiato dalla furia '89. E il sindaco Ion Prioteasa a nascondere geloso un ritratto del Conducator nello sgabuzzino del municipio e a dire che no, ma quale festa, per il trentennale della Rivoluzione non c'è proprio nulla da celebrare: «Quei giorni feroci levarono il sonno anche ai morti. Perfino i crani dei genitori di Ceausescu furono dissepolti, per giocarci a calcio sulla stradina del cimitero». Alla casetta-santuario col tetto tataro di paglia, tre stanzette contadine in fondo al curvone, passano sì e no quaranta pellegrini la settimana. Ed è solo al compleanno di Ceausescu, in gennaio, che Scornicesti si rianima un po': il pope dice una messa e guidati da Petre Ignatencu — tassista che si vanta di conoscere Bertinotti e fa il segretario di duecento iscritti al minuscolo Partito comunista romeno — prima si va sulle tombe di Zio Nicu e d'Elena, alla periferia di Bucarest, poi si viene qui. «Per noi, il 21 dicembre 1989 non è l'anniversario della Rivoluzione: è il giorno del Grande Crimine. La memoria dolorosa dell'unico errore che fece Ceausescu in vita sua: non aver capito che lo stavano tradendo».

«Tutti spiavano tutti»

I romeni sono il popolo più fatalista del mondo, diceva Emil Cioran, ma quel 21 dicembre 1989 il destino se lo fabbricarono da soli. Calpestati, depredati, stuprati; nessun paradiso comunista toccò mai quei punti d'inferno: senza luce e senza riscaldamento, una paranoia nordcoreana dove si collettivizzavano le campagne e deportavano i contadini. I piccoli disabili poco utili al socialismo erano abbandonati con le camicie di forza in orfanotrofi pieni di topi: si calcola che ne morirono almeno 20mila. La «polizia mestruale» sorvegliava le donne perché non provassero ad abortire. Un Paese di schiavi costretti alla fame, per soddisfare Zio Nicu: un megalomane capace di costruirsi il secondo palazzo più grande del mondo dopo il Pentagono, una Versailles da un migliaio di saloni con marmi, cristalli, parquet intarsiati e tende filate d'oro. Un popolo a libro paga della Securitate e che stipendiava il terrorismo internazionale, Br comprese: tutti spiavano tutti, ogni 50 cittadini c'era un agente dei servizi, i bambini venivano educati a denunciare i genitori. Negli Usa, per curare i traumi subìti dagli adolescenti dopo le stragi delle scuole, s'usano ancora adesso gli studi sullo stress dei piccoli romeni anni '80. Perché quello era un mondo in cui sembravano vere anche le bugie, e di generazione in generazione si sbroccava: «Io ero bambina», racconta Loana Ioana, giornalista culturale, «ma quell'angoscia me la ricordo. Una volta ero su un bus di Bucarest con mia mamma. Sentii qualcuno che parlava male dei capitalisti. E siccome non sapevo cosa fossero e credevo si trattasse degli abitanti della capitale, dissi ad alta voce: "Ma anche noi siamo capitalisti!...!". Per una battuta così, tutta la famiglia rischiava la galera…».

«Ma la rivoluzione fallì subito»

Bastò un mese, dopo la caduta del Muro di Berlino, perché ci fosse il più fragoroso dei big bang: la pubblica contestazione, gli spari sulla folla, i 1.104 morti, la fuga. George Militaru — regista personale di Ceausescu, una vita a «mandarlo in onda solo sul profilo sinistro, per nasconderne la macchie del viso, e mentre pronunciava discorsi sempre uguali» — fu anche l'uomo che trasmise processo e fucilazione del dittatore. Scappato pure lui, venne per un po' a lavorare in Rai («facevo *Domenica In*») e ora che è tornato è amaro: «La Rivoluzione fallì subito. E i conti con quel passato non li abbiamo mai fatti. Perché gli ex, alla fine, sono rimasti tutti al loro posto». In trent'anni ci sono state solo due condanne. Il corpo diplomatico è pieno di gente dal passato compromesso: l'estate scorsa è scoppiata una polemica anche sul console romeno a Milano. A 91 anni, vive nascosto e scrive libri Dumitru Popescu detto «*Dumnezeu*» (*dio*): ai tempi era il potentissimo capo della censura.

Romania, 23 dicembre 1989 – I soldati di Ceausescu smettono di obbedirgli e passano dalla parte della folla in rivolta.

Un mese fa è (ri)cominciato il processo all'ex presidente Ion Iliescu, 89 anni, 3.500 testimoni citati in aula, accusato d'essersi riciclato al posto di Ceausescu spalmando il silenzio sui crimini d'allora. «Ci sono ancora in servizio decine di uomini della Securitate che commisero delitti», elenca lo storico Marius Oprea, presidente dell'Istituto di ricerca sui crimini del comunismo. 300mila morti, 651.087 detenuti torturati — e il 25 per cento morì in prigione — 8mila esecuzioni sommarie, 5mila condanne capitali. Non basta una vita, a indagare su tutti». Con una trentina d'archeologi Oprea va in cerca di fosse comuni e di morti senza nome. Quando trova uno scheletro per prima cosa chiama il pope a benedirlo: «I desaparecidos sono almeno 150mila. Chi moriva nei campi di lavoro o nelle mani della Securitate, veniva sepolto di nascosto e senza nome: dopo trent'anni, moltissime famiglie non sanno ancora nulla dei loro cari». Ma perché non se ne parla? «Si pensa sia passato troppo tempo. E poi nessuno ha chiesto mai chiarezza agli ex comunisti, rimasti al governo. Nessuno ha interesse, nemmeno l'Europa. Tanti leader delle sinistre avevano a che fare con Ceausescu, anche italiani: da Berlinguer a Napolitano. La regina Elisabetta lo riceveva a Londra con le carrozze e i cavalli…». Per le sue ricerche Oprea ha ricevuto minacce: Ho dovuto mandare moglie e figli in Germania. Toccare certi argomenti è difficile». Lui non se n'è mai andato davvero. A Bucarest non esiste un museo del comunismo e nella libreria Humanitas, centralissima, hanno solo un libro di foto sul 1989: narrativa, zero. C'è qualche Revolution Tour per i turisti e la visita guidata alla reggia del tiranno, oggi il Parlamento, o fra le piccole cose di pessimo gusto nella villa di Bulevardul Primaverii, alla cassa ancora un paio di vecchie colf che lavoravano per la terribile Elena. «La gente chiede molti dettagli sui vizi della famiglia», dice la guida Maria Cristina Jacob, «ma noi fatichiamo a parlarne, quelle ferite fanno ancora male».

Alla Casa del Popolo, in una mostra sull'urbanistica comunista, ai romeni si fa vedere com'era Bucarest prima delle folli distruzioni di chiese e quartieri dell'800, poi si chiedono commenti: «Oggi sembra di camminare nei crateri lunari», ha scritto uno studente su un post-it. Solo a teatro e fra pochi intimi si ride un po' con la satira di '90 (storia d'una coppia nel post-regime) e nel cinema sono ormai datati i classici The Paper Will Be Blue e 12:08 East of Bucharest. Solo a Londra o a San Francisco, non qui, vanno pazzi per le rivisitazioni deformate di Ceausescu dipinte da Adrian Ghenie. E anche nei libri di scuola, si trovano tre paginette scarse dedicate all'epoca. Molti anziani rimpiangono le sicurezze dello Stato socialista e i ritratti simbolo dell'89 sono ormai sbiaditi: padre László Tökés, il calvinista transilvano che accese la rivolta, è ormai un separatista ungherese amico di Orbán; Florin Vieru, il ragazzino con la bandiera bucata che finì fotografato sulle prime pagine di tutto il mondo, fa il tassista; Dorin Marian Cirlan, il parà che sparò a Ceausescu, è stato licenziato dall'esercito e vive con gli psicofarmaci. E che ne è delle migliaia di bimbi Victor e Victoria nati nei giorni della rivolta vittoriosa? Li hanno invitati a uno special tv: non s'è presentato quasi nessuno.

LA CASSAZIONE DICE NO AL DIRITTO AL PANINO SE IL PASTO È ORGANIZZATO DALLA SCUOLA PER CHI FREQUENTA IL TEMPO PIENO, IL TEMPO PROLUNGATO E IL TEMPO POTENZIATO

La circolare dell'USR Lombardia:

http://usr.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2019/12/AOODPIT.REGISTRO-UFFICIALE.2019.0002270.pdf

APPROVATA DEFINITIVAMENTE LA LEGGE DI BILANCIO 2020. LE NOSTRE SCHEDE DI LETTURA

Freepik.com

Testo in vigore dal 1° gennaio 2020. Per i settori della conoscenza si tratta un provvedimento deludente e disorganico.
Come previsto, il 24 dicembre 2019 è stata definitivamente approvata dalla Camera dei Deputati la legge che definisce il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e il bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.
Il testo è quello approvato dal Senato il 16 dicembre 2019.
Proponiamo una serie di schede di lettura della legge che entrerà in vigore il 1° gennaio 2020, analizzando singolarmente ogni proposta normativa ed esprimendo su ognuna di esse una nostra valutazione.
Per i settori della conoscenza si tratta un provvedimento deludente e disorganico. Nessuna delle grandi criticità è stata affrontata:

- l'incremento degli organici dei docenti della scuola è insufficiente
- il personale ATA è stato di fatto dimenticato
- nessuna reale inversione di tendenza rispetto alle risorse del fondo di funzionamento ordinario delle Università pesantemente depauperate dalle politiche degli ultimi governi
- davvero irrisorie le risorse stanziate per il diritto allo studio degli studenti universitari che non serviranno a porre fine alla vergognosa situazione dell'idoneo non beneficiario
- nessun incremento del fondo di funzionamento degli enti di ricerca mentre non vi sono interventi significativi finalizzati al superamento della frammentazione del sistema della ricerca pubblica
- nessun impegno sull'ampliamento delle dotazioni organiche nell'AFAM, pur a fronte di un aumento considerevole del numero di studenti iscritti.

Le risorse stanziate per il rinnovo contrattuale del comparto sono ancora lontane dagli impegni assunti da questo e dal precedente governo rispetto ad incrementi salariali significativi (a tre cifre), finalizzati, da un lato, a perequare le retribuzioni del comparto alla media di quelle del comparto pubblico e, dall'altro, a ridurre il divario stipendiale esistente rispetto alla media dei paesi europei.

Su questi temi le organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL del comparto "Istruzione e Ricerca" hanno proclamato la scorsa settimana lo stato di agitazione che ha condotto alla sottoscrizione il 20 dicembre scorso di specifici verbali di conciliazione ("Istruzione e Ricerca" e area dirigenziale) con precisi impegni del MIUR anche rispetto alla tempistica con cui scandire la trattativa.

- schede di lettura flc cgil legge di bilancio 2020 settori conoscenza

---

In evidenza

"Istruzione e Ricerca": rilanciare investimenti e contrattazione
Incontro MIUR-sindacati: firmato il verbale di conciliazione
Disegno di legge di bilancio 2020: sintesi dei contenuti del testo approvato dal Senato relativi ai settori della conoscenza

Notizie precari

Nascono il Forum nazionale del lavoro precario e i Forum delle professionalità
Adesso Fioramonti ci deve convocare per avviare i PAS
Stabilizzazione ex LSU e appalti storici: le domande prorogate all'8 gennaio 2020
AFAM: assunzioni docenti, il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto
AFAM: docenti, scelta delle sedi per contratti a tempo indeterminato e determinato
CNR: il personale che ha maturato i requisiti del decreto "Madia" deve essere stabilizzato
Concorsi università
Concorsi ricerca

(d3images - Freepik)

Altre notizie di interesse

Conoscenda 2020 è dedicata al grande Gianni Rodari e alle sue idee
Scegli di esserci: iscriviti alla FLC CGIL
Servizi assicurativi per iscritti e RSU FLC CGIL
Feed Rss sito www.flcgil.it
Vuoi ricevere gratuitamente il Giornale della effelleci? Clicca qui

Per l'informazione quotidiana, ecco le aree del sito nazionale dedicate alle notizie di: scuola statale, scuola non statale, università e AFAM, ricerca, formazione professionale. FLC CGIL Nazionale è anche presente su Facebook, Google+, Twitter e YouTube.

Visita il nostro Sito Internet: www.flcmonza.it

Troverai notizie sindacali in tempo reale
di rilevanza locale e nazionale,
documenti/informazioni sul tuo lavoro fornite dagli
Uffici scolastici di Milano e Regionale e molto altro ancora.

Iscrizioni alla FLC CGIL

Scarica il modulo e inviacelo compilato in ogni sua parte.
Ci metteremo al più presto in contatto con te.
L'iscrizione dei **supplenti del preside pagati dalla scuola**
deve essere fatta direttamente in sede.

FLC CGIL MONZA BRIANZA

Federazione Lavoratori della Conoscenza
Scuola – Università – Ricerca – Afam - Formazione Professionale
Via Premuda 17 - 20900 Monza - Tel. 039 2731217 - Fax 039737068
sito: www.flcmonza.it - e-mail: monza@flcgil.it

CONSULENZA
SOLO PER ISCRITTI E SU APPUNTAMENTO

MONZA – Via Premuda 17
Tel. 039 2731.217

Consulenza ordinaria
lunedì, mercoledì, venerdì 15.00 - 17.30

Pensioni-previdenza-carriera-stipendio martedì 15.00 - 17.30

Ufficio Vertenze e Legale
mercoledì 16.00 - 18.00

Sportello RSU e delegati
giovedì 15.00 -18.00 su appuntamento col Segretario

Informazioni telefoniche brevi
Tel. 039 2731.217
lunedì, mercoledì, venerdì 17.00 -18.00

CARATE BRIANZA – Via Cusani 77
tel. 039 2731.420 (prenotazione e informazioni)
consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30

CESANO MADERNO – Corso Libertà 70
tel. 039 2731.460-1 (prenotazione e informazioni)
consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30

DESIO – Via Fratelli Cervi 25
tel. 039 2731.490 (prenotazione e informazioni)
consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30

LIMBIATE – Piazza Aldo Moro 1
tel. 039 2731.550 (per prenotare: 039 2731217)
consulenza ordinaria: lunedì 15.00 - 17.30
previdenza-stipendio: giovedì 15.00 - 17.30

VIMERCATE – Piazza Marconi 7
tel. 039 2731.680 (prenotazione e informazioni)
consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30